

DOSSIER

Venerdì, 15 gennaio 2016

DOSSIER

Venerdì, 15 gennaio 2016

2016congindustriaterzo15

15/01/2016 La Nuova Prima Pagina Pagina 14	
Moda, produzione e fatturato in frenata	1
15/01/2016 La Nuova Ferrara Pagina 9	
In Regione è in crescita anche l' industria	2
14/01/2016 Libertà Pagina 7	
Emilia, la ripresa sta rallentando	4
14/01/2016 La Voce di Romagna Pagina 4	
La ripresa rallenta leggermente	6
14/01/2016 Il Resto del Carlino Pagina 27	
BOLOGNA - Leggero rallentamento per la ripresa congiunturale dell'...	7
14/01/2016 Gazzetta di Parma Pagina 12	
Emilia Romagna, la ripresa rallenta in alcuni settori	8
14/01/2016 Gazzetta di Modena Pagina 7	
Industria, cresce l' occupazione nel 3° trimestre	10
14/01/2016 Pavaglione Lugo	<i>GIUSEPPE SANGIORGI</i>
Congiuntura industria terzo trimestre 2015	11
13/01/2016 Emilianet	
La ripresa rallenta	13
13/01/2016 Reggio2000	
Congiuntura industriale: la ripresa pare partita ma rallenta nel terzo...	14
13/01/2016 Bologna2000	
Congiuntura industriale: la ripresa pare partita ma rallenta nel terzo...	16
13/01/2016 Sassuolo2000	
Congiuntura industriale: la ripresa pare partita ma rallenta nel terzo...	18
13/01/2016 ParmaDaily.it	
La ripresa in Emilia Romagna rallenta leggermente	20
13/01/2016 Reggio Nel Web	
La ripresa in Emilia Romagna rallenta leggermente	22
13/01/2016 agi.it	
Crisi: Unioncamere E.Romagna, leggero rallentamento ripresa	24
13/01/2016 Modena 2000	
Congiuntura industriale: la ripresa pare partita ma rallenta nel terzo...	25
13/01/2016 ANSA.it	
Rallenta ripresa industria 3/o trimestre	27
13/01/2016 Dire	
(ER) IMPRESE. RIPRESA RALLENTA, MA OCCUPATI CRESCONO:+23.700	28
13/01/2016 Ansa	
Industria: E-R; Unioncamere, rallenta ripresa 3/o trimestre	30

CONGIUNTURA INDUSTRIALE Calo della produzione al 2,5%: per le aziende resta fondamentale l'export

Moda, produzione e fatturato in frenata

Unioncamere: sale l'alimentare, balzo della meccanica (+2,3%)

La ripresa sembra partita, ma sconta un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015.

La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente.

Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014.

Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero, che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri, che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

I settori In questo panorama l'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato che per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,8 per cento), ma attiene a risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per la loro componente estera. L'andamento del fatturato è moderatamente positivo, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela si registra invece nella componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,8



14 ECONOMIA **PRIMA PAGINA** **VENERDÌ 15 GENNAIO 2016**
TASSE Il punto di Fidejucosumatori: cosa cambia da luglio
Canone Rai in bolletta elettrica, vademedcum non pagano solo gli over 75 con redditi minimi

Canone Rai in bolletta elettrica, vademedcum non pagano solo gli over 75 con redditi minimi
L'articolo parla del canone Rai da pagare nella bolletta elettrica, per ora ancora in fase di studio. Il canone Rai in bolletta elettrica sarà di 10 euro al mese per i nuclei familiari con redditi inferiori a 10.000 euro annui. Per i nuclei con redditi superiori a 10.000 euro annui il canone sarà di 15 euro al mese. Il canone Rai in bolletta elettrica sarà di 10 euro al mese per i nuclei familiari con redditi inferiori a 10.000 euro annui. Per i nuclei con redditi superiori a 10.000 euro annui il canone sarà di 15 euro al mese.

Canone Rai in bolletta elettrica, vademedcum non pagano solo gli over 75 con redditi minimi
Il canone Rai in bolletta elettrica sarà di 10 euro al mese per i nuclei familiari con redditi inferiori a 10.000 euro annui. Per i nuclei con redditi superiori a 10.000 euro annui il canone sarà di 15 euro al mese. Il canone Rai in bolletta elettrica sarà di 10 euro al mese per i nuclei familiari con redditi inferiori a 10.000 euro annui. Per i nuclei con redditi superiori a 10.000 euro annui il canone sarà di 15 euro al mese.

Canone Rai in bolletta elettrica, vademedcum non pagano solo gli over 75 con redditi minimi
Il canone Rai in bolletta elettrica sarà di 10 euro al mese per i nuclei familiari con redditi inferiori a 10.000 euro annui. Per i nuclei con redditi superiori a 10.000 euro annui il canone sarà di 15 euro al mese. Il canone Rai in bolletta elettrica sarà di 10 euro al mese per i nuclei familiari con redditi inferiori a 10.000 euro annui. Per i nuclei con redditi superiori a 10.000 euro annui il canone sarà di 15 euro al mese.

CONGIUNTURA INDUSTRIALE Calo della produzione al 2,5%: per le aziende resta fondamentale l'export

Moda, produzione e fatturato in frenata

Unioncamere: sale l'alimentare, balzo della meccanica (+2,3%)

CONGIUNTURA INDUSTRIALE Calo della produzione al 2,5%: per le aziende resta fondamentale l'export
L'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero, che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri, che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

CONGIUNTURA INDUSTRIALE Calo della produzione al 2,5%: per le aziende resta fondamentale l'export
L'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero, che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri, che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

CONGIUNTURA INDUSTRIALE Calo della produzione al 2,5%: per le aziende resta fondamentale l'export
L'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero, che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri, che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

CONGIUNTURA INDUSTRIALE Calo della produzione al 2,5%: per le aziende resta fondamentale l'export
L'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero, che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri, che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

CONGIUNTURA INDUSTRIALE Calo della produzione al 2,5%: per le aziende resta fondamentale l'export
L'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero, che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri, che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

CONGIUNTURA INDUSTRIALE Calo della produzione al 2,5%: per le aziende resta fondamentale l'export
L'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero, che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri, che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

CASO REGIONALE I timori della Ciel dopo il dirittamento dei fornitori

«Saeco-Romania, più di una minaccia»

«Quasi certo che si voglia spostare la produzione»

CASO REGIONALE I timori della Ciel dopo il dirittamento dei fornitori
L'articolo parla dei timori della Ciel dopo il dirittamento dei fornitori. La Ciel è un'azienda di calzature che ha aperto una fabbrica in Romania. I fornitori della Ciel in Romania sono preoccupati che la produzione venga spostata in Italia. La Ciel ha risposto che non ha intenzione di spostare la produzione in Italia.

CASO REGIONALE I timori della Ciel dopo il dirittamento dei fornitori
L'articolo parla dei timori della Ciel dopo il dirittamento dei fornitori. La Ciel è un'azienda di calzature che ha aperto una fabbrica in Romania. I fornitori della Ciel in Romania sono preoccupati che la produzione venga spostata in Italia. La Ciel ha risposto che non ha intenzione di spostare la produzione in Italia.

CASO REGIONALE I timori della Ciel dopo il dirittamento dei fornitori
L'articolo parla dei timori della Ciel dopo il dirittamento dei fornitori. La Ciel è un'azienda di calzature che ha aperto una fabbrica in Romania. I fornitori della Ciel in Romania sono preoccupati che la produzione venga spostata in Italia. La Ciel ha risposto che non ha intenzione di spostare la produzione in Italia.

In Regione è in crescita anche l'industria

Lieve miglioramento in Emilia Romagna dalle rilevazioni del terzo trimestre 2015
Positivo riscontro nell'aumento degli occupati con +4,7% rispetto all'anno prima UNIONCAMERE» I DATI

La produzione dell'industria in senso stretto è salita dello 0,6%. La crescita è dello 0,7 % per il fatturato, ma solo dello 0,3% per gli ordini. I risultati sono leggermente migliori sui mercati esteri. Tira l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. In difficoltà le industrie della moda. Meglio le aziende medio-grandi. La ripresa pare partita, ma sconta un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015. La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all' analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014.

Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

I settori. L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della

The screenshot shows a newspaper page with the headline "In Regione è in crescita anche l'industria". The article text is partially visible, matching the main text on the left. There are several images: a group of people in a meeting, a person in a factory setting, and a group of people in a formal setting. The page also features a sidebar with "IN VIA BIOLOGIA" and "AGENZIA DELLE ENTRATE" sections.

produzione (+2,3 per cento). L' andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo.

La dimensione delle imprese.

L' andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2%), sale leggermente (+0,6%) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0%) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all' export.

Le previsioni. Migliorano le previsioni sull' andamento della produzione nel trimestre successivo rispetto a quello di riferimento. Sale al 28,5% la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione nel quarto trimestre 2015 appena concluso, mentre scende al 15,6% quella che ne teme una riduzione. Il saldo positivo risale quindi al 12,9% dal risicato 0,5% riferito alle attese espresse al termine del secondo trimestre.

L' occupazione. Secondo l' indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi nove mesi del 2015, l' occupazione nell' industria in senso stretto regionale è risultata pari a più di 525 mila unità, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +4,7%, pari ad un aumento di circa 23.700 occupati. Si tratta di un incremento molto più ampio rispetto a quello dello 0,5% rilevato con riferimento all' insieme del Paese.

Il Registro delle imprese. Le imprese attive, l' effettiva base imprenditoriale del settore, a fine settembre 2015 risultavano 46.756 con una pesante diminuzione, corrispondente a 703 imprese (-1,5%), rispetto allo stesso mese del 2014. Le imprese attive nell' industria in senso stretto in Italia hanno subito una riduzione lievemente più contenuta (-1,1 %).

IL PUNTO- L' indagine realizzata da Unioncamere: nel terzo trimestre 2015 produzione a +0,6%

Emilia, la ripresa sta rallentando

La ripresa pare partita, ma sconta un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015.

La produzione dell' industria in senso stretto dell' Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all' analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente.

Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014.

Queste le principali indicazioni dell' indagine congiunturale sull' industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell' ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell' 1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall' andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

I settori L' andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L' industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell' 1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L' industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l' andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l' industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L' aggregato di industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l' industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento).

LA DIMENSIONE DELLE IMPRESE L' andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2 per cento), sale leggermente (+0,6 per cento) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0 per cento) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all' export.

Libertà
14 gennaio 2016

Economia 7

ENERGIA E FINANZA "Vacillano" le previsioni di Bce e Fed. Gli esperti attenti: i prezzi risalgono molto lentamente

Petrolio in caduta libera E l'economia si deprime

Crescita globale in forse con il barile sotto i 30 dollari

La benzina ieri e oggi

Indice del barile	Prezzo medio della benzina (senza iva)	oggi	14/1/2016
Brent	1.07	1.12	1.09
WTI	1.00	1.05	1.02
Gasolina	1.30	1.35	1.32

Un'indagine congiunturale in Emilia-Romagna

IL PUNTO - L'indagine realizzata da Unioncamere: nel terzo trimestre 2015 produzione a +0,6%

Emilia, la ripresa sta rallentando

La ripresa pare partita, ma sconta un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015. La produzione dell' industria in senso stretto dell' Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all' analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014.

Queste le principali indicazioni dell' indagine congiunturale sull' industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell' ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell' 1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall' andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

I settori L' andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L' industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell' 1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L' industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l' andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l' industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L' aggregato di industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l' industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento).

LA DIMENSIONE DELLE IMPRESE L' andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2 per cento), sale leggermente (+0,6 per cento) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0 per cento) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all' export.

LE PREVISIONI Migliorano le previsioni sull' andamento della produzione nel trimestre successivo rispetto a quello di riferimento. Sale al 28,5 per cento la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione nel quarto trimestre 2015 appena concluso, mentre scende al 15,6 per cento quella che ne teme una riduzione. Il saldo positivo risale quindi al 12,9 per cento dal risicato 0,5 per cento riferito alle attese espresse al termine del secondo trimestre.

L' OCCUPAZIONE Secondo l' indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi nove mesi del 2015, l' occupazione nell' industria in senso stretto regionale è risultata pari a più di 525 mila unità, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +4,7 per cento, pari ad un aumento di circa 23.700 occupati. Si tratta di un incremento molto più ampio rispetto a quello dello 0,5 per cento rilevato con riferimento all' insieme del Paese.

Unioncamere ER

INDUSTRIA +0,6%

La ripresa rallenta leggermente

La produzione dell'industria in senso stretto è salita dello 0,6 per cento. La crescita è dello 0,7% per il fatturato, ma solo dello 0,3% per gli ordini. I risultati sono leggermente migliori sui mercati esteri.

Tira l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. In difficoltà le industrie della moda. Meglio le aziende medio-grandi. La ripresa pare partita, ma sconta un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015.

La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6% rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3% segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7% rispetto allo stesso trimestre del 2014. Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Confindustria e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4%. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3%), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6%, meno del fatturato. L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5%), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1% e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera.

ECONOMIA
GIOVEDÌ 14 GENNAIO 2016
L'Espresso

INDUSTRIA +0,6%
La ripresa rallenta leggermente

Barrese alla Banca dei Territori

Enel green power: passa l'integrazione con Enel

BORSA L'indice Ftse Mib ha chiuso la seduta con un progresso dello 0,85%
In rialzo Piazza Affari Boom delle Popolari

Unioncamere ER

EMILIA ROMAGNA Rallenta la ripresa dell' industria

BOLOGNA - Leggero rallentamento per la ripresa congiunturale dell' industria emiliano-romagnola ...

BOLOGNA - Leggero rallentamento per la ripresa congiunturale dell' industria emiliano-romagnola nel terzo trimestre del 2015: la produzione industriale in senso stretto è aumentata dello 0,6% rispetto al 2014, in frenata rispetto al +2,3% del trimestre precedente. Emerge da una analisi realizzata da Unioncamere con Confindustria e Intesa Sanpaolo.

LA CRISI NEL BOLOGNESE

Merci in Romania e cancelli chiusi
Alla Saeco adesso è scontro totale
Dichiarati 243 esuberi: continua la vertenza tra azienda e operai

IN BREVE

DATALOGIC
Collaborazione con Bizerba

BOLOGNA - Datalogic, attiva nei settori dell'automazione industriale e produttiva di lettori di codici a barre, ha stretto un accordo di collaborazione con la filiale italiana della tedesca Bizerba, operativa nel campo della pesatura. L'accordo, in vigore in una nota, avrà lo scopo di rafforzare l'offerta di entrambi i venditori nel settore retail.

APICOLTURA
Conapi a Marca con volumi in crescita

BOLOGNA - Conapi partecipa a Marca, appuntamento riservato alla business community della marca del distributore, in corso a Bologna Fiere. Il Consorzio Apicoltori (rinnova oltre 400 produttori), spiega una nota, arriva alla kermaesse, nonostante un 2015 difficile, con un -11% a volume e la lavorazione di 31.523 quintali.

EMILIA ROMAGNA
Rallenta la ripresa dell'industria

BOLOGNA - Leggero rallentamento per la ripresa congiunturale dell'industria emiliano-romagnola nel terzo trimestre del 2015: la produzione industriale in senso stretto è aumentata dello 0,6% rispetto al 2014, in frenata rispetto al +2,3% del trimestre precedente. Emerge da una analisi realizzata da Unioncamere con Confindustria e Intesa Sanpaolo.

TURISMO
Apt porta operatori in Austria e Germania

BOLOGNA - Con due fiere, una in Germania e una in Austria, è la partecipazione di 30 operatori. Apt ha dato il via alle azioni di promozione del turismo dell'Emilia Romagna. Da oggi a domenica, 12 operatori saranno alla Fierfa-Messe di Vienna, mentre 17 operatori torinesi da sabato saranno al Cers di Stoccarda, evento dedicato al tempo libero e alle vacanze all'aria aperta.

SCOPRIAMO
I lavoratori della Saeco, in sciopero ieri, sono in prelievo dal 24 novembre per cercare di scongiurare l'esuberato di 243 dipendenti su 558

Le attività produttive, Palma Corti ha voluto proprio ieri lo stabilimento: «È il momento di riannodare i fili e di fare fronte comune per trovare i percorsi adatti ad affrontare una situazione difficile ha detto Corti ai lavoratori. Anche la leader della Cgil, Susanna Casassa ha deciso di intervenire sulla questione: «Se l'unico percorso utilizzabile è la riduzione dei costi, che è a giustizia zero, occorre un processo onesto questo che non è affatto ragionevole in quanto in difficoltà non solo i lavoratori di quell'azienda ma un intero territorio» ha spiegato.

INTANTO, oggi i dipendenti torneranno al lavoro: non sono previsti scioperi, ma è molto probabile che scattino azioni di lotta o di contestazione a sorpresa. Sabato arriverà a Gaggio il segretario della Fim-Cgil, Maurizio Landini mentre per martedì alle 15 è in programma l'attesa incontro tra i pm al Ministero dello Sviluppo Economico guidato da Federico Guidi.

Versalis
Al polo chimico di Ravenna c'è un confronto in corso alla Versalis che Eni vorrebbe vendere. Sciopero dei dipendenti in programma il 20 gennaio

Carpignana
I 138 dipendenti della Carpignana Service di Carp (Modena) al rientro della vacanza natalizie hanno trovato un amaro sorpresista: la sede dell'azienda vuota e senza materiali

Ferrara
Alfa Basselli di Ferrara c'è uno sciopero dopo che l'azienda ha licenziato un sindacalista accusato di aver agitato un dirigente durante le trattative sul contratto integrativo

I PIANI DELLA COOPERATIVA
La Cia investe e assume

BOLOGNA
DUECENTO milioni di euro di investimenti nei prossimi 24 mesi, con la creazione di oltre 450 nuovi posti di lavoro. Il quadro proiettato dal progetto strategico di sviluppo da qui al 2017 di Confindustria (Indipendenti) Associazioni (Cia). Un quadro in linea con il nuovo modello di crescita nei giorni scorsi dal convegno nazionale Cia, all'interno del quale la cooperativa di derogazioni (gruppi Romagna, Marche, Friuli Venezia Giulia e Veneto). Gli interventi principali avvengono lungo la Romagna, con aperture a Forlì, presso il quartiere Cava (1.400 mq), Sansepolcro sul Bobbiole (1.200 mq), Rimini via Fara (1.500 mq) e Marziano (2.500 mq). Nuovi tagli anche a Padova e Pinerolo, oltre a 30 ristrutturazioni in strutture esistenti tra Romagna e Marche. Entro il 2016 a Forlì partirà il cantiere del centro direzionale, per un investimento di 29 milioni.

LA FIERA DELL'ORTOFRUTTA
Macfrut si allarga a Rimini

CESENA
SONO sette i padiglioni (uno in più dello scorso anno) di Rimini Fiera che dal 14 al 16 novembre ospitano Macfrut, la kermaesse internazionale dell'ortofrutta. Sono stati confermati come partner il gruppo bancario UniCredit, main sponsor e business partner e Colfax, uno dei leader nazionali nell'associazione dei crediti.

INDUSTRIA I DATI DEL TERZO TRIMESTRE 2015

Emilia Romagna, la ripresa rallenta in alcuni settori

Il Segnali di ripartenza per la ripresa in regione, che scontano tuttavia un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015: è quanto emerge dall'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria locale e Intesa Sanpaolo.

La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna registra infatti un +0,6% rispetto all' analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3% segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7% rispetto allo stesso trimestre del 2014, ma quello per gli ordini solo dello 0,3%. Positivo il fatturato estero (+1,4%). In difficoltà le industrie della moda, tira l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto; va meglio per le aziende medio grandi.

Andamento disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5%), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della sub-fornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1% e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno ed il mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4%), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6%), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3%). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo.

Dimensioni aziendali. L'andamento arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2%), sale leggermente (+0,6%) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1%) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all'export.

Previsioni. Migliorano le previsioni sull'andamento della produzione nel trimestre successivo rispetto a

Economia Parma
12 | 14 GENNAIO 2016 | L'EMILIA ROMAGNA SI PRENDE CURA DELLA SUA AUTO COME SE FOSSE SUA

La burocrazia costa alle pmi 15 mila euro all'anno

Si bruciano oltre 380 ore per gli adempimenti, con picchi in alcuni settori

Emilia Romagna, la ripresa rallenta in alcuni settori

Crisi Parma Informa

Notiziario Breve

Grande Distribuzione

quello di riferimento.

Sale al 28,5% la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione nel quarto trimestre 2015 appena concluso, mentre scende al 15,6% quella che ne teme una riduzione. Il saldo positivo risale quindi al 12,9% dal risicato 0,5% riferito alle attese espresse al termine del secondo trimestre.ur.eco.

Industria, cresce l'occupazione nel 3° trimestre

DATI REGIONALI

In frenata la produzione industriale emiliano-romagnola nel terzo trimestre del 2015. La crescita c'è stata ma si è fermata a un +0,6%, contro il +2,3% segnato nel trimestre precedente. Bene invece l'occupazione: secondo l'indagine Istat rielaborata da Unioncamere regionale, in Emilia Romagna nei primi nove mesi del 2015 gli occupati nell'industria in senso stretto erano circa 525.000, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +4,7%, con un incremento di 23.700 occupati. Si tratta di un incremento molto più ampio rispetto a quello dello 0,5% rilevato a livello nazionale.

Il processo di acquisizione degli ordini è risultato lievemente meno dinamico (+0,3%), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6%, meno del fatturato.

L'andamento non è uguale per tutti i settori. Per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5%), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. La tendenza è positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6%), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimenti ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale, mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3%).

Le previsioni sull'andamento della produzione nel quarto trimestre parlano di un miglioramento. Sale al 28,5% la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione, mentre scende al 15,6% quella che ne teme una riduzione.

BPER: banca
Modena ECONOMIA

IL REPORT L'ESTO DI UNA RICERCA MONDIALE DELLE SOCIETÀ EY E HIG CAPITAL

DATI REGIONALI Industria, cresce l'occupazione nel 3° trimestre

Modenesi 3 aziende leader nei sistemi di trasmissione

Sono Gruppo Rossi, Motovario e Dinamic Oil che fatturano circa 100 milioni con oltre 1.750 dipendenti e una notevole vocazione per l'export e la ricerca

La ricerca evidenzia che il 3° trimestre recente è stato per le imprese del settore PFI una produzione in crescita e un fatturato in forte crescita. In particolare, il fatturato di Modena è aumentato del 2,3% rispetto al trimestre precedente, mentre la produzione è cresciuta dello 0,6%.

PROTOCOLLO DEL MINISTERO CON LA BANCA
Agroalimentare, 6 miliardi dall'accordo Mipaaf-Intesa

SOCIETÀ DI RISTORAZIONE
Cir food nomina nuovo d.g.: è il reggiano Giordano Curti

DOMANI L'ASSEMBLEA ELETTIVA
De Vinco lascia la presidenza di Concooperative Modena

Congiuntura industria terzo trimestre 2015

La ripresa rallenta leggermente

di Giuseppe Sangiorgi La produzione dell'industria in senso stretto è salita dello 0,6 per cento. La crescita è dello 0,7 per cento per il fatturato, ma solo dello 0,3 per cento per gli ordini. I risultati sono leggermente migliori sui mercati esteri. Tira l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. In difficoltà le industrie della moda. Meglio le aziende medio-grandi. La ripresa pare partita, ma sconta un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015. La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014. Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato. I settori L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo. La dimensione delle imprese L'andamento della produzione è

Questo sito si serve di cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosiegui la navigazione accconsenti all'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Home page Chi siamo Lettere al direttore Offerte di lavoro Che tempo farà? Collabora con noi Contattaci

SEGUICI SU FACEBOOK PavaglioneL... Like Page

Agenda Eventi

LINK

- Provincia di Ravenna
- Comuni Bassa Romagna
- Albo Pretori dell'Unione della Bassa Romagna
- Enti ed associazioni
- Società sportive
- Cerchi un numero di telefono
- Giornali online
- Articoli prima del 14-04-10

GIOVEDÌ 14 GENNAIO 2016

Congiuntura industria terzo trimestre 2015

di Giuseppe Sangiorgi

La ripresa rallenta leggermente

La produzione dell'industria in senso stretto è salita dello 0,6 per cento. La crescita è dello 0,7 per cento per il fatturato, ma solo dello 0,3 per cento per gli ordini. I risultati sono leggermente migliori sui mercati esteri. Tira l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. In difficoltà le industrie della moda. Meglio le aziende medio-grandi. La ripresa pare partita, ma sconta un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015. La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014.

Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

I settori L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo. La dimensione delle imprese L'andamento della produzione è

DALLA REDAZIONE Ancora una volta duemila contatti

CERCA

ARCHIVIO ARTICOLI

B&B la ginestra Martedì 11.05.15 21.00h - cell. 333.8931093

Shiter bar Via S. Maria 79 Lugo (RA) tel. 0545.26500 - cell. 333.9543905

Chicco d'Oro lungo cotti Colazioni, aperitivi, degustazioni vino e incontri a tema in giardino e veranda Viale Dante, 7 Lugo (RA)

Archivio articoli

Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

I settori L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo. La dimensione delle imprese L'andamento della produzione è

positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2 per cento), sale leggermente (+0,6 per cento) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0 per cento) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all' export. Le previsioni Migliorano le previsioni sull' andamento della produzione nel trimestre successivo rispetto a quello di riferimento. Sale al 28,5 per cento la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione nel quarto trimestre 2015 appena concluso, mentre scende al 15,6 per cento quella che ne teme una riduzione. Il saldo positivo risale quindi al 12,9 per cento dal risicato 0,5 per cento riferito alle attese espresse al termine del secondo trimestre. L' occupazione Secondo l' indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi nove mesi del 2015, l' occupazione nell' industria in senso stretto regionale è risultata pari a più di 525 mila unità, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +4,7 per cento, pari ad un aumento di circa 23.700 occupati. Si tratta di un incremento molto più ampio rispetto a quello dello 0,5 per cento rilevato con riferimento all' insieme del Paese. Il Registro delle imprese Le imprese attive, l' effettiva base imprenditoriale del settore, a fine settembre 2015 risultavano 46.756 con una pesante diminuzione, corrispondente a 703 imprese (-1,5 per cento), rispetto allo stesso mese del 2014. Le imprese attive nell' industria in senso stretto in Italia hanno subito una riduzione lievemente più contenuta (-1,1 per cento). Ulteriori approfondimenti Analisi <http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura> Banca dati nazionali, regionali e provinciali <http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt> Resta in contatto con Unioncamere Emilia-romagna - i nostri feed RSS I comunicati stampa <http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1> Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell' economia <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news> Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati. <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati> La tendenza negativa è risultata dominante, particolarmente sensibile per le imprese della ceramica, del vetro e dei materiali per l' edilizia, mentre è stata comunque marcata per l' industria del "legno e del mobile", la moda e le attive nella metallurgia e lavorazioni metalliche. L' ampio raggruppamento della "meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto" ha mostrato una certa resistenza alla tendenza negativa, ma solo la base imprenditoriale dell' industria alimentare si è mantenuta sostanzialmente stabile.

GIUSEPPE SANGIORGI

La ripresa rallenta

Leggero rallentamento per la ripresa congiunturale dell'industria emiliano-romagnola nel terzo trimestre del 2015: la produzione industriale in senso stretto è aumentata dello 0,6% rispetto all' analogo periodo del 2014, in frenata rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente mentre il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7% rispetto allo stesso trimestre dell' anno precedente. E' quanto emerge da una analisi realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Tra i diversi settori, si legge in una nota, l' andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda, con una produzione in calo del 2,5%; della metallurgia e delle lavorazioni metalliche (-1,1%) e per l' industria del legno e del mobile (-0,4%) mentre la tendenza è positiva per l' industria alimentare con una produzione in crescita dello 0,6%, per l' aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+2,3%). Guardando al rapporto tra andamento della produzione e dimensione aziendale, la produzione arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2%), sale leggermente (+0,6%) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1%) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all' export. Quanto alle previsioni è pari al 28,5% la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione nel quarto trimestre 2015 appena concluso, mentre scende al 15,6% quella che ne teme una riduzione. Sul fronte occupazionale l' indagine Istat sulla forza lavoro, nei primi nove mesi del 2015, nell' industria in senso stretto regionale questa è risultata pari a più di 525.000 unità, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+4,7%), pari ad un aumento di circa 23.700 occupati. Le imprese attive, a fine settembre 2015, sono risultate pari a 46.756 con una pesante diminuzione, corrispondente a 703 imprese (-1,5%, rispetto allo stesso mese del 2014). Riproduzione riservata © 2016 viaEmilianet

The screenshot shows the Emilianet website interface. At the top, there is a navigation bar with links for 'Redazione', 'Contatti', 'Pubblicità', and 'Privacy'. Below this is the 'ER' logo and the text 'Il portale della Regione Emilia-Romagna'. The main header features the 'viaEmilianet.it' logo, the subtitle 'il portale dell'economia', the name of the director 'direttore Ettore Tazzoli', and a 'TUTTI I VIDEO' button with a play icon. A secondary navigation bar lists categories: 'ECONOMIA & IMPRESE', 'LAVORO', 'GREEN ECONOMY', 'MODENA', 'REGGIO EMILIA', 'BOLOGNA', and 'REGIONE'. The main content area displays the article title 'La ripresa rallenta' with a small image of hands. To the right, there is a 'viaEmiliaTV' section with a video player and a search bar. Below the article, there is a 'Cerca nel sito...' search bar and a 'I SUOI SOGNI,' section. At the bottom, there is a 'viaEmiliafinanza' section with a 'NOTIZIE IN TEMPO REALE' icon and a list of news items including 'CASSA DI RISPARMIO DI CENSO: BACCOLTA IN CRESCITA', 'JEFFE EGRETTI, IL 2016 SARA' ANNO DI CRESCITA DOPO INVESTIMENTI DEL 2015', 'CARIPARMA: MODICI'S CONFERMA RATING DEPOSITI ABBASSA VALUTAZIONE CREDITO DI BASE', 'PARMALAT: PAOLO LAZZATI SI E' DIMESSO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE', and 'VOOK MAP: ROBERT KUINZE, CON I CREDITI ACQUISITA AZIONI PER 1,2 MILIA EURO'. A 'Visualizza tutte le notizie Flash' link is at the bottom right.

Congiuntura industriale: la ripresa pare partita ma rallenta nel terzo trimestre del 2015

La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014. Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato. I settori. L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo. La dimensione delle imprese. L'andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2 per cento), sale leggermente (+0,6 per cento) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0 per cento) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all'estero.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Ok Leggi di più

REGGIO2000.IT SERVIZIO A TUTTO IL TERRITORIO

Emil-Car emicar@citroen.it • www.emicar.citroen.it

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellarano Scandano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

PLANET VENDITA MOBILI NUOVI & USATI LA NOSTRA FORZA È IL PREZZO

CONTATTACI PER INFO Tel: 0536 624781 Cell: 348 4422515 E-mail: planethouse2010@gmail.com Site Web: www.planethouse2010.com

#Bologna - #Carpi - #Modena - #Reggio Emilia - #Sassuolo

Congiuntura industriale: la ripresa pare partita ma rallenta nel terzo trimestre del 2015

13 Gen 2016 - 20 letture

Partita Industria Produzione Edizia

La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente.

Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014.

Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

I settori. L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo.

La dimensione delle imprese. L'andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2 per cento), sale leggermente (+0,6 per cento) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0 per cento) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all'estero.

PROGRAMMA

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Gmail

SKRVM

Posta in arrivo (58)

Importanti

Chat

Follow @sassuolo2000

export. Le previsioni. Migliorano le previsioni sull' andamento della produzione nel trimestre successivo rispetto a quello di riferimento. Sale al 28,5 per cento la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione nel quarto trimestre 2015 appena concluso, mentre scende al 15,6 per cento quella che ne teme una riduzione. Il saldo positivo risale quindi al 12,9 per cento dal risicato 0,5 per cento riferito alle attese espresse al termine del secondo trimestre. L' occupazione. Secondo l' indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi nove mesi del 2015, l' occupazione nell' industria in senso stretto regionale è risultata pari a più di 525 mila unità, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +4,7 per cento, pari ad un aumento di circa 23.700 occupati. Si tratta di un incremento molto più ampio rispetto a quello dello 0,5 per cento rilevato con riferimento all' insieme del Paese. Il Registro delle imprese . Le imprese attive, l' effettiva base imprenditoriale del settore, a fine settembre 2015 risultavano 46.756 con una pesante diminuzione, corrispondente a 703 imprese (-1,5 per cento), rispetto allo stesso mese del 2014. Le imprese attive nell' industria in senso stretto in Italia hanno subito una riduzione lievemente più contenuta (-1,1 per cento). La tendenza negativa è risultata dominante, particolarmente sensibile per le imprese della ceramica , del vetro e dei materiali per l' edilizia, mentre è stata comunque marcata per l' industria del " legno e del mobile", la moda e le attive nella metallurgia e lavorazioni metalliche .L' ampio raggruppamento della " meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto " ha mostrato una certa resistenza alla tendenza negativa, ma solo la base imprenditoriale dell' industria alimentare si è mantenuta sostanzialmente stabile.

Congiuntura industriale: la ripresa pare partita ma rallenta nel terzo trimestre del 2015

La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014. Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato. I settori. L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo. La dimensione delle imprese. L'andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2 per cento), sale leggermente (+0,6 per cento) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0 per cento) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti) grazie alla loro maggiore apertura all'estero.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Ok Leggi di più

Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Mercato Politiche Scuola Società Sporti Trasporti Viabilità

AZIENDE CHI SIAMO COMUNICAZIONE NEWSLETTER GRATUITA cerca nel giornale...

Bologna2000.com EL MARCHIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO PER I PRODOTTI DELLA TRADIZIONE AGRICOLA/ALIMENTARE MODENESE

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione Nazionale

STUDIO DENTISTICO RENATA OSTOJIC CENTRO DENTALE OSTOJIC

Studio di medicina dentale dr. Renata Ostojic
Studio dentistico Ostojic
Resnikski put 50, Zagabria - Croazia
Telefono: +385 1 2944 371 - +385 1 3535 428

Bologna - Carpi - In evidenza - Modena - Reggio Emilia - Sassuolo

Congiuntura industriale: la ripresa pare partita ma rallenta nel terzo trimestre del 2015
13 Gen 2016 - 7 letture //

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

Salvo come Dimat.net ti presento i miei servizi!

forniture igienico sanitarie per uffici e aziende

DIMAT SRL
VIA G. P. UFFICI, 132 - MODENA
info@dimat.net TEL. 099 233183

La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente.

Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014. Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

I settori. L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo.

La dimensione delle imprese. L'andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2 per cento), sale leggermente (+0,6 per cento) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0 per cento) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti) grazie alla loro maggiore apertura all'estero.

export. Le previsioni. Migliorano le previsioni sull' andamento della produzione nel trimestre successivo rispetto a quello di riferimento. Sale al 28,5 per cento la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione nel quarto trimestre 2015 appena concluso, mentre scende al 15,6 per cento quella che ne teme una riduzione. Il saldo positivo risale quindi al 12,9 per cento dal risicato 0,5 per cento riferito alle attese espresse al termine del secondo trimestre. L' occupazione. Secondo l' indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi nove mesi del 2015, l' occupazione nell' industria in senso stretto regionale è risultata pari a più di 525 mila unità, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +4,7 per cento, pari ad un aumento di circa 23.700 occupati. Si tratta di un incremento molto più ampio rispetto a quello dello 0,5 per cento rilevato con riferimento all' insieme del Paese. Il Registro delle imprese . Le imprese attive, l' effettiva base imprenditoriale del settore, a fine settembre 2015 risultavano 46.756 con una pesante diminuzione, corrispondente a 703 imprese (-1,5 per cento), rispetto allo stesso mese del 2014. Le imprese attive nell' industria in senso stretto in Italia hanno subito una riduzione lievemente più contenuta (-1,1 per cento). La tendenza negativa è risultata dominante, particolarmente sensibile per le imprese della ceramica , del vetro e dei materiali per l' edilizia, mentre è stata comunque marcata per l' industria del " legno e del mobile", la moda e le attive nella metallurgia e lavorazioni metalliche . L' ampio raggruppamento della " meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto " ha mostrato una certa resistenza alla tendenza negativa, ma solo la base imprenditoriale dell' industria alimentare si è mantenuta sostanzialmente stabile.

Congiuntura industriale: la ripresa pare partita ma rallenta nel terzo trimestre del 2015

La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014. Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato. I settori. L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo. La dimensione delle imprese. L'andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2 per cento), sale leggermente (+0,6 per cento) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0 per cento) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all'

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'uso dei cookie. [Leggi di più](#)

Viabilità

LEGGI DI PIÙ

AZIENDE COMUNICA CON NOI NEWSLETTER INFORMAZIONI COOKIES LE PIÙ LETTE DEL 2015

cerca nel giornale...

Archivio per mesi

SASSUOLO2000.it

IL MARCHIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO PER I PRODOTTI DELLA TRADIZIONE AGRICOLA EMILIANA

regione

NASCE COOP ALLEANZA 3.0 GENNAIO E FEBBRAIO DI SCONTI E SORPRESE

Coop Adriatico Coop Consumatori Nordest Coop Estense

CONTATTACI PER INFO Tel: 0536 824781 Cell: 348 4422518 E-mail: pianetthouse2010@gmail.com Sito Web: www.pianetthouse2010.com

PLANET HOUSE VENDITA MOBILI LA NOSTRA FORZA È IL PREZZO

Consulenzia Progettazione & Design Ideazione

40133 CASALGRANDE (RE)

- Bologna - Carpi - In evidenza - Modena - Reggio Emilia - Sassuolo

Congiuntura industriale: la ripresa pare partita ma rallenta nel terzo trimestre del 2015

13 Gen 2016 - 2 letture //

La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente.

Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014.

Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

I settori. L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo.

La dimensione delle imprese. L'andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2 per cento), sale leggermente (+0,6 per cento) per le piccole (10-49

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

COGLI LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI Sassuolo

www.sassuoloinvestiva.it

QUIXO Pensa a un'assicurazione auto conveniente unita alla sicurezza del Gruppo Ania. Scopri Quix.

I Vetri Pavimenti in Legno Artigianali

Christian De Carlo

www.FERRANTELLI.IT

RS CAR CLASSIC RIPARAZIONE E RESTAURO CRAFT DEPOCA E D'EPICO

Via Castiglione strada alla, 21/d Sassuolo (MO) Tel. +39 0536 81 56 31 - Mob. +39 335 147 43 23 www.rsclassicc.it + info@rsclassicc.it

export. Le previsioni. Migliorano le previsioni sull' andamento della produzione nel trimestre successivo rispetto a quello di riferimento. Sale al 28,5 per cento la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione nel quarto trimestre 2015 appena concluso, mentre scende al 15,6 per cento quella che ne teme una riduzione. Il saldo positivo risale quindi al 12,9 per cento dal risicato 0,5 per cento riferito alle attese espresse al termine del secondo trimestre. L' occupazione. Secondo l' indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi nove mesi del 2015, l' occupazione nell' industria in senso stretto regionale è risultata pari a più di 525 mila unità, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +4,7 per cento, pari ad un aumento di circa 23.700 occupati. Si tratta di un incremento molto più ampio rispetto a quello dello 0,5 per cento rilevato con riferimento all' insieme del Paese. Il Registro delle imprese . Le imprese attive, l' effettiva base imprenditoriale del settore, a fine settembre 2015 risultavano 46.756 con una pesante diminuzione, corrispondente a 703 imprese (-1,5 per cento), rispetto allo stesso mese del 2014. Le imprese attive nell' industria in senso stretto in Italia hanno subito una riduzione lievemente più contenuta (-1,1 per cento). La tendenza negativa è risultata dominante, particolarmente sensibile per le imprese della ceramica , del vetro e dei materiali per l' edilizia, mentre è stata comunque marcata per l' industria del " legno e del mobile", la moda e le attive nella metallurgia e lavorazioni metalliche . L' ampio raggruppamento della " meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto " ha mostrato una certa resistenza alla tendenza negativa, ma solo la base imprenditoriale dell' industria alimentare si è mantenuta sostanzialmente stabile. !-- Start WP.

La ripresa in Emilia Romagna rallenta leggermente

La produzione dell'industria in senso stretto è salita dello 0,6 per cento. La crescita è dello 0,7 per cento per il fatturato, ma solo dello 0,3 per cento per gli ordini. I risultati sono leggermente migliori sui mercati esteri. Tira l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. In difficoltà le industrie della moda. Meglio le aziende medio-grandi. La ripresa pare partita, ma sconta un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015. La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014. Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo. La dimensione delle imprese L'andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio

The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook, Twitter, and LinkedIn, and the text 'Quotidiano online di Parma'. Below the navigation bar, the article title 'La ripresa in Emilia Romagna rallenta leggermente' is displayed, along with the publication date '13 gennaio 2016 in Economy'. A search bar is visible on the right. The main content area features a photograph of a worker in a factory setting. Below the photo are social sharing buttons for Facebook, LinkedIn, and Twitter. The article text is partially visible, starting with 'La produzione dell'industria in senso stretto è salita dello 0,6 per cento. La crescita è dello 0,7 per cento per il fatturato, ma solo dello 0,3 per cento per gli ordini. I risultati sono leggermente migliori sui mercati esteri. Tira l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. In difficoltà le industrie della moda. Meglio le aziende medio-grandi. La ripresa pare partita, ma sconta un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015. La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014. Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato. L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo. La dimensione delle imprese L'andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio'.

estero (-0,2 per cento), sale leggermente (+0,6 per cento) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0 per cento) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all' export. Le previsioni Migliorano le previsioni sull' andamento della produzione nel trimestre successivo rispetto a quello di riferimento. Sale al 28,5 per cento la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione nel quarto trimestre 2015 appena concluso, mentre scende al 15,6 per cento quella che ne teme una riduzione. Il saldo positivo risale quindi al 12,9 per cento dal risicato 0,5 per cento riferito alle attese espresse al termine del secondo trimestre. L' occupazione Secondo l' indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi nove mesi del 2015, l' occupazione nell' industria in senso stretto regionale è risultata pari a più di 525 mila unità, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +4,7 per cento, pari ad un aumento di circa 23.700 occupati. Si tratta di un incremento molto più ampio rispetto a quello dello 0,5 per cento rilevato con riferimento all' insieme del Paese. Il Registro delle imprese Le imprese attive , l' effettiva base imprenditoriale del settore, a fine settembre 2015 risultavano 46.756 con una pesante diminuzione, corrispondente a 703 imprese (-1,5 per cento), rispetto allo stesso mese del 2014. Le imprese attive nell' industria in senso stretto in Italia hanno subito una riduzione lievemente più contenuta (-1,1 per cento). La tendenza negativa è risultata dominante, particolarmente sensibile per le imprese della ceramica, del vetro e dei materiali per l' edilizia, mentre è stata comunque marcata per l' industria del "legno e del mobile", la moda e le attive nella metallurgia e lavorazioni metalliche. L' ampio raggruppamento della "meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto" ha mostrato una certa resistenza alla tendenza negativa, ma solo la base imprenditoriale dell' industria alimentare si è mantenuta sostanzialmente stabile. Share.

La ripresa in Emilia Romagna rallenta leggermente

La produzione dell'industria in senso stretto è salita dello 0,6 per cento. La crescita è dello 0,7 per cento per il fatturato, ma solo dello 0,3 per cento per gli ordini. I risultati sono leggermente migliori sui mercati esteri. Tira l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. In difficoltà le industrie della moda. Meglio le aziende medio-grandi. La ripresa pare partita, ma sconta un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015. La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014. Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato. I settori L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo. La dimensione delle imprese L'andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio

REGGIO nel Web

HOME CITTÀ PROVINCIA - SOCIETÀ - SPETTACOLI COSTUME - SPORT INTERVISTE FORUM

Home > News > La ripresa in Emilia Romagna rallenta leggermente

La ripresa in Emilia Romagna rallenta leggermente

19 Gen 2016

MI piace 0 In share 0

La produzione dell'industria in senso stretto è salita dello 0,6 per cento. La crescita è dello 0,7 per cento per il fatturato, ma solo dello 0,3 per cento per gli ordini. I risultati sono leggermente migliori sui mercati esteri. Tira l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. In difficoltà le industrie della moda. Meglio le aziende medio-grandi.

La ripresa pare partita, ma sconta un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015.

La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente.

Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014.

Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

ARTICOLI RECENTI

- Le campane di Utrecht suonano "Space Oddity" di Bowie: Video
- Barista accoltella cliente, arrestato. La vittima non è in pericolo di vita
- La ripresa in Emilia Romagna rallenta leggermente
- Diminuiti fallimenti e concordati nel 2015 a Reggio Emilia
- Bonifica, elezioni annullate per irregolarità ai seggi

estero (-0,2 per cento), sale leggermente (+0,6 per cento) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0 per cento) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all' export. Le previsioni Migliorano le previsioni sull' andamento della produzione nel trimestre successivo rispetto a quello di riferimento. Sale al 28,5 per cento la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione nel quarto trimestre 2015 appena concluso, mentre scende al 15,6 per cento quella che ne teme una riduzione. Il saldo positivo risale quindi al 12,9 per cento dal risicato 0,5 per cento riferito alle attese espresse al termine del secondo trimestre. L' occupazione Secondo l' indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi nove mesi del 2015, l' occupazione nell' industria in senso stretto regionale è risultata pari a più di 525 mila unità, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +4,7 per cento, pari ad un aumento di circa 23.700 occupati. Si tratta di un incremento molto più ampio rispetto a quello dello 0,5 per cento rilevato con riferimento all' insieme del Paese. Il Registro delle imprese Le imprese attive , l' effettiva base imprenditoriale del settore, a fine settembre 2015 risultavano 46.756 con una pesante diminuzione, corrispondente a 703 imprese (-1,5 per cento), rispetto allo stesso mese del 2014. Le imprese attive nell' industria in senso stretto in Italia hanno subito una riduzione lievemente più contenuta (-1,1 per cento). La tendenza negativa è risultata dominante, particolarmente sensibile per le imprese della ceramica, del vetro e dei materiali per l' edilizia, mentre è stata comunque marcata per l' industria del "legno e del mobile", la moda e le attive nella metallurgia e lavorazioni metalliche. L' ampio raggruppamento della "meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto" ha mostrato una certa resistenza alla tendenza negativa, ma solo la base imprenditoriale dell' industria alimentare si è mantenuta sostanzialmente stabile.

Crisi: Unioncamere E.Romagna, leggero rallentamento ripresa

(AGI) - Bologna, 13 gen. - Segnali di ripartenza per la ripresa in regione, che sconta tuttavia un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015: e' quanto emerge dall'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria locale e Intesa San Paolo. La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna registra infatti un +0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti e' aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014, ma quello per gli ordini solo dello 0,3%. Positivo il fatturato estero (+1,4%). In difficolta' le industrie della moda, tira l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto; va meglio per le aziende medio grandi. (AGI) Ari

The screenshot shows the agi.it website interface. At the top, there is a navigation bar with the 'agi.it' logo, a 'Menu' button, and a search icon. Below the navigation bar, the main article is displayed with the headline 'Crisi: Unioncamere E.Romagna, leggero rallentamento ripresa' and a sub-headline 'Le tappe di un'odissea lunga 3 anni'. The article text is partially visible, starting with '(AGI) - Bologna, 13 gen. - Segnali di ripartenza per la ripresa in regione...'. To the right of the article, there is a sidebar with a 'DA NON PERDERE' section containing five numbered items, each with a timestamp and a brief description of a news item. At the bottom of the sidebar, there is a 'TWITTER FEED' section showing a tweet from @Agenzia_Italia. The footer of the page includes the 'agi.it' logo, the text '© 2015 All rights reserved', and the word 'CATEGORIE'.

Congiuntura industriale: la ripresa pare partita ma rallenta nel terzo trimestre del 2015

La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014. Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato. I settori. Landamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma landamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). Landamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo.

La dimensione delle imprese. L'andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2 per cento), sale leggermente (+0,6 per cento) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0 per cento) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all'export. Le previsioni. Migliorano le previsioni

Prima pagina Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

AZIENDE CHI SIAMO COMUNICA CON NOI NEWSLETTER GRATUITA Archivio per mese cerca nel giornale...

MODENA2000.it

lapam Confedilizia Emilia-Romagna

Modena Carpi Bassa modenese Sassuolo Fiorano Formigine Maranello Appennino Vignola Bioglia Reggio Emilia Regione

STUDIO DENTISTICO RENATA OSTOJIC CENTRO DENTALE OSTOJIC

Studio di medicina dentale dr. Renata Ostojic
Studio dentistico Ostojic
Resnički put 50, Zagabria - Croazia
Telefono: +385 1 2944 371 - +385 1 3535 428

Bologna - Carpi - Modena - Reggio Emilia - Sassuolo

Congiuntura industriale: la ripresa pare partita ma rallenta nel terzo trimestre del 2015
13 Gen 2016 - 238 letture

Condividi sui WhatsApp

La produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente.

Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014.

Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Una nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4 per cento. Un segnale di cautela viene invece dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3 per cento), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6 per cento, meno del fatturato.

I settori. L'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5 per cento), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1 per cento e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6 per cento), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3 per cento). Landamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo.

La dimensione delle imprese. L'andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2 per cento), sale leggermente (+0,6 per cento) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0 per cento) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all'export.

gRaffi & impronte
Tascheria - Alimenti e accessori
Servizio dog e cat sitting
Boutique esclusiva per cani e gatti

MODENA - via Allegri, 199 - Tel. 059 309900
CASINALBO - via Bramante, 1A - Tel. 059 551885

I Vani Pavimenti in Legno
Artigianali

Chiusa per interventi nel sito
a Sassuolo... ibea

Christian Di Carlo
www.sassuoloinvestimenti.it

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Cortesia - Serietà - Professionalità
NEGRINI
Onoranze Funebrì

Via Vignolese 324
059 3091518
338 8698674
24 ore su 24

COGLI LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI

aSassuolo
in vetrina
www.sassuoloinvestimenti.it

IL POLO DELLA SALUTE DI VIA PEZZANA - CARPI

NUBRA Medica srl
FONDATEUR TOR GABELLA BORDONE
POLIAMBULATORIO - FARMACIA MEDICA
CENTRO FISIOTERAPICO E RIABILITATIVO
VISITE MEDICHE PER IDONEITA' SPORTIVA

TECAR

RICHIEDI
MODENA - CAMPOGALLIANO - BOLOGNA
PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

<-- Segue

sullandamento della produzione nel trimestre successivo rispetto a quello di riferimento. Sale al 28,5 per cento la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione nel quarto trimestre 2015 appena concluso, mentre scende al 15,6 per cento quella che ne teme una riduzione. Il saldo positivo risale quindi al 12,9 per cento dal risicato 0,5 per cento riferito alle attese espresse al termine del secondo trimestre. L'occupazione. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi nove mesi del 2015, l'occupazione nell'industria in senso stretto regionale è risultata pari a più di 525 mila unità, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +4,7 per cento, pari ad un aumento di circa 23.700 occupati. Si tratta di un incremento molto più ampio rispetto a quello dello 0,5 per cento rilevato con riferimento all'insieme del Paese. Il Registro delle imprese. Le imprese attive, l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine settembre 2015 risultavano 46.756 con una pesante diminuzione, corrispondente a 703 imprese (-1,5 per cento), rispetto allo stesso mese del 2014. Le imprese attive nell'industria in senso stretto in Italia hanno subito una riduzione lievemente più contenuta (-1,1 per cento). La tendenza negativa è risultata dominante, particolarmente sensibile per le imprese della ceramica, del vetro e dei materiali per edilizia, mentre è stata comunque marcata per l'industria del legno e del mobile, la moda e le attive nella metallurgia e lavorazioni metalliche. L'ampio raggruppamento della meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto ha mostrato una certa resistenza alla tendenza negativa, ma solo la base imprenditoriale dell'industria alimentare si è mantenuta sostanzialmente stabile.

Rallenta ripresa industria 3/o trimestre

(ANSA) - BOLOGNA, 13 GEN - Leggero rallentamento per la ripresa congiunturale dell'industria emiliano-romagnola nel terzo trimestre del 2015: la produzione industriale in senso stretto è aumentata dello 0,6% rispetto all'analogo periodo del 2014, in frenata rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente mentre il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. E' quanto emerge da una analisi realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Tra i diversi settori, si legge in una nota, l'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda, con una produzione in calo del 2,5%; della metallurgia e delle lavorazioni metalliche (-1,1%) e per l'industria del legno e del mobile (-0,4%) mentre la tendenza è positiva per l'industria alimentare con una produzione in crescita dello 0,6%, per l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+2,3%).

The screenshot shows the ANSA.it website interface. At the top, there are navigation links for various regions and languages. The main header features the 'Ait Emilia-Romagna' logo and search options. Below the header, there are navigation tabs for 'Galleria Fotografica' and 'Video'. The article title 'Rallenta ripresa industria 3/o trimestre' is prominently displayed, along with a sub-headline 'Crescita 0,6% sul 2014, era stata del 2,3% trimestre precedente'. A large image of an industrial factory floor with robotic arms is featured. To the left of the image is a sidebar with social media sharing options (Suggestisci, Facebook, Twitter, Google+, Altri) and a 'Stampa' button. Below the image, the article text is visible, starting with '(ANSA) - BOLOGNA, 13 GEN - Leggero rallentamento per la ripresa congiunturale dell'industria emiliano-romagnola nel terzo trimestre del 2015: la produzione industriale in senso stretto è aumentata dello 0,6% rispetto all'analogo periodo del 2014, in frenata rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente mentre il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. E' quanto emerge da una analisi realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Tra i diversi settori, si legge in una nota, l'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda, con una produzione in calo del 2,5%; della metallurgia e delle lavorazioni metalliche (-1,1%) e per l'industria del legno e del mobile (-0,4%) mentre la tendenza è positiva per l'industria alimentare con una produzione in crescita dello 0,6%, per l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+2,3%).' At the bottom of the article, there is a 'RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA' notice and social media sharing buttons.

(ER) IMPRESE. RIPRESA RALLENTA, MA OCCUPATI CRESCONO: +23.700

PRODUZIONE SI È FERMATA, MIGLIORAMENTI ATTESI IN QUARTO TRIMESTRE

(DIRE) Bologna, 13 gen. - Come era stato previsto, alla luce del rallentamento dell'economia mondiale, frena la produzione industriale emiliano-romagnola nel terzo trimestre del 2015. La crescita c'è stata, ma si è fermata ad un +0,6%, contro il +2,3% segnato nel trimestre precedente. Le buone notizie, però, riguardano l'occupazione: secondo l'indagine Istat rielaborata da Unioncamere regionale, in Emilia-Romagna nei primi nove mesi del 2015, gli occupati nell'industria in senso stretto erano circa 525.000, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +4,7%, con 23.700 occupati. Si tratta di un incremento molto più ampio rispetto a quello dello 0,5% rilevato con riferimento all'insieme del Paese. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7% rispetto allo stesso trimestre del 2014. Un'nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4%. Un segnale non proprio incoraggiante viene, invece, dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3%), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6%, meno del fatturato. L'andamento non è uguale per tutti i settori.

Per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5%), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1% e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. (SEGUE) (Vor/ Dire) 14:00 13-01-16 NNNN (DIRE) Bologna, 13 gen. - L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4%), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6%), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3%). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo. L'andamento

(ER) IMPRESE. RIPRESA RALLENTA, MA OCCUPATI CRESCONO: +23.700

PRODUZIONE SI È FERMATA, MIGLIORAMENTI ATTESI IN QUARTO TRIMESTRE (DIRE) Bologna, 13 gen. - Come era stato previsto, alla luce del rallentamento dell'economia mondiale, frena la produzione industriale emiliano-romagnola nel terzo trimestre del 2015. La crescita c'è stata, ma si è fermata ad un +0,6%, contro il +2,3% segnato nel trimestre precedente. Le buone notizie, però, riguardano l'occupazione: secondo l'indagine Istat rielaborata da Unioncamere regionale, in Emilia-Romagna nei primi nove mesi del 2015, gli occupati nell'industria in senso stretto erano circa 525.000, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +4,7%, con 23.700 occupati. Si tratta di un incremento molto più ampio rispetto a quello dello 0,5% rilevato con riferimento all'insieme del Paese. Il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7% rispetto allo stesso trimestre del 2014. Un'nota più marcatamente positiva giunge dal fatturato estero che sale dell'1,4%. Un segnale non proprio incoraggiante viene, invece, dal processo di acquisizione degli ordini che è risultato lievemente meno dinamico (+0,3%), confermato anche dall'andamento degli ordini esteri che aumentano dello 0,6%, meno del fatturato. L'andamento non è uguale per tutti i settori. Per le industrie della moda la produzione segna un sensibile arretramento (-2,5%), che risulta più ampio sia per il fatturato sia per gli ordini, ma molto più contenuto per il fatturato e gli ordini esteri. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, riduce la produzione dell'1,1% e registra flessioni analoghe per fatturato e ordini, che appaiono più accentuate per la loro componente estera. (SEGUE) (Vor/ Dire) 14:00 13-01-16 NNNN

(DIRE) Bologna, 13 gen. - L'industria del legno e del mobile accusa una lieve flessione della produzione (-0,4%), ma l'andamento è positivo per il fatturato e soprattutto per gli ordini, in particolare per la componente estera. La tendenza è invece positiva per l'industria alimentare, che realizza un lieve aumento della produzione (+0,6%), ma ottiene risultati decisamente più positivi per fatturato e ordini, anche in questo caso soprattutto con riferimento ai mercati esteri. L'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, fondamentale per l'industria regionale mette a segno il più elevato incremento della produzione (+2,3%). L'andamento del suo fatturato è leggermente meno ampio, sia nel complesso, sia sui mercati esteri, e un segnale di cautela deriva dal processo di acquisizione ordini, totali e esteri, che procede in modo assai più contenuto e risulta solo lievemente positivo. L'andamento della produzione è positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2%), sale leggermente (+0,6%) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1,0%) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all'export. Le previsioni sull'andamento della produzione nel quarto trimestre parlano un miglioramento. Sale al 28,5% la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione, mentre scende al 15,6% quella che ne teme una

<-- Segue

della produzione e" positivamente correlato alla dimensione aziendale. Arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2%), sale leggermente (+0,6%) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce piu" decisamente (+1,0%) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all"export. Le previsioni sull"andamento della produzione nel quarto trimestre parlano un miglioramento. Sale al 28,5% la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione, mentre scende al 15,6% quella che ne teme una riduzione. A fine settembre 2015 le imprese attive nell"industria risultavano 46.756 con una pesante diminuzione, 703 imprese in meno (-1,5%) rispetto allo stesso mese del 2014. Le imprese attive nell"industria in senso stretto in Italia hanno subito una riduzione lievemente piu" contenuta (-1,1%). (Vor/Dire) 14:00 13-01-16
NNNN

Industria: E-R; Unioncamere, rallenta ripresa 3/o trimestre

Crescita 0,6% sul 2014, era stata del 2,3% trimestre precedente

(ANSA) - BOLOGNA, 13 GEN - Leggero rallentamento per la ripresa congiunturale dell'industria emiliano-romagnola nel terzo trimestre del 2015: la produzione industriale in senso stretto è aumentata dello 0,6% rispetto all'analogo periodo del 2014, in frenata rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente mentre il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. E' quanto emerge da una analisi realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo. Tra i diversi settori, si legge in una nota, l'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda, con una produzione in calo del 2,5%; della metallurgia e delle lavorazioni metalliche (-1,1%) e per l'industria del legno e del mobile (-0,4%) mentre la tendenza è positiva per l'industria alimentare con una produzione in crescita dello 0,6%, per l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+2,3%). Guardando al rapporto tra andamento della produzione e dimensione aziendale, la produzione arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2%), sale leggermente (+0,6%) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1%) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all'export. Quanto alle previsioni è pari al 28,5% la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione nel quarto trimestre 2015 appena concluso, mentre scende al 15,6% quella che ne teme una riduzione. Sul fronte occupazionale l'indagine Istat sulla forza lavoro, nei primi nove mesi del 2015, nell'industria in senso stretto regionale questa è risultata pari a più di 525.000 unità, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+4,7%), pari ad un aumento di circa 23.700 occupati. Le imprese attive, a fine settembre 2015, sono risultate pari a 46.756 con una pesante diminuzione, corrispondente a 703 imprese (-1,5%, rispetto allo stesso mese del 2014). (ANSA).

Industria: E-R; Unioncamere, rallenta ripresa 3/o trimestre
Crescita 0,6% sul 2014, era stata del 2,3% trimestre precedente

(ANSA) - BOLOGNA, 13 GEN - Leggero rallentamento per la ripresa congiunturale dell'industria emiliano-romagnola nel terzo trimestre del 2015: la produzione industriale in senso stretto è aumentata dello 0,6% rispetto all'analogo periodo del 2014, in frenata rispetto al +2,3 per cento segnato nel trimestre precedente mentre il fatturato a valori correnti è aumentato del 0,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. E' quanto emerge da una analisi realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo.

Tra i diversi settori, si legge in una nota, l'andamento è apparso disomogeneo. In negativo, per le industrie della moda, con una produzione in calo del 2,5%; della metallurgia e delle lavorazioni metalliche (-1,1%) e per l'industria del legno e del mobile (-0,4%) mentre la tendenza è positiva per l'industria alimentare con una produzione in crescita dello 0,6%, per l'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+2,3%).

Guardando al rapporto tra andamento della produzione e dimensione aziendale, la produzione arretra per le imprese minori, fino a 10 dipendenti, meno orientate al commercio estero (-0,2%), sale leggermente (+0,6%) per le piccole (10-49 dipendenti) e cresce più decisamente (+1%) per le medie e grandi imprese (da 50 a 500 dipendenti), grazie alla loro maggiore apertura all'export.

Quanto alle previsioni è pari al 28,5% la quota delle imprese che si attende un aumento della produzione nel quarto trimestre 2015 appena concluso, mentre scende al 15,6% quella che ne teme una riduzione.

Sul fronte occupazionale l'indagine Istat sulla forza lavoro, nei primi nove mesi del 2015, nell'industria in senso stretto regionale questa è risultata pari a più di 525.000 unità, in sensibile aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+4,7%), pari ad un aumento di circa 23.700 occupati.

Le imprese attive, a fine settembre 2015, sono risultate pari a 46.756 con una pesante diminuzione, corrispondente a 703 imprese (-1,5%, rispetto allo stesso mese del 2014). (ANSA).